



Rinnovo iscrizione al sindacato 2008

Gli Enti collegati a Federmanager, strumento di tutela per la vita aziendale e personale del Dirigente



FEDERMANAGER

- promuove il ruolo del Dirigente, nel Paese come nelle Imprese, anche attraverso ricerche strategiche, mirate a tenerlo costantemente sotto osservazione nel continuo mutare degli scenari industriali;
- si apre alla tutela della categoria anche nelle sue nuove esigenze determinate dal ridisegno dei ruoli e dalla comparsa di nuove figure professionali.

ORARI SEGRETERIE

TORINO segreteria@apdai.it	LUNEDÌ/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ'	9.00/17.00	VENERDÌ'	9.00/14.00	011/562.55.88
ALESSANDRIA asdiral@tin.it	LUNEDÌ/MARTEDÌ/GIOVEDÌ/VENERDÌ	9.00/13.00			0131/44.21.31
ALESSANDRIA	SPORTELLO FASI GIOVEDÌ	14.00/16.00			
ASTI adaiaستي@tin.it	LUNEDÌ/MARTEDÌ/GIOVEDÌ	9.00/12.30			0141/436.965
BIELLA repenna@tin.it	MERCOLEDÌ	16.00/19.00	SABATO	8.30/12.30	015/35.11.76
CUNEO dirigenticn@cnet.it	LUNEDÌ	14.30/18.30	GIOVEDÌ'	8.30/12.30	0171/695.446
NOVARA luigibel@tin.it	MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ	14.15/18.00			0321/62.66.42
VERCELLI dirigentivc@libero.it	MARTEDÌ/VENERDÌ	15.00/18.30			0161/54.797
VALLE D'AOSTA aofndai@tin.it	MARTEDÌ/VENERDÌ	10.00/12.00			0165/33.299

Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità

Si riporta di seguito, per opportuna conoscenza, il comunicato stampa, a margine dell'audizione presso la Commissione Lavoro della Camera, sul Disegno di legge in materia di Welfare, collegato alla Finanziaria 2008.

La piena perequazione delle pensioni non è un privilegio ma un diritto

“Versiamo continuamente elevati contributi e nei provvedimenti del Governo le nostre richieste non vengono tenute in considerazione” afferma Giorgio Corradini, Presidente CIDA, alla fine dell'audizione presso la commissione lavoro della Camera.

“Abbiamo proposto alcune modifiche al Disegno di Legge sul Welfare” e precisa Corradini “che non stravolgerebbero la natura del provvedimento ma che potrebbero salvaguardare, finalmente, anche gli

interessi della dirigenza e delle categorie ad alta professionalità”.

Ricordiamo che lo scorso luglio la CIDA non aveva firmato il Protocollo d'Intesa Governo-Parti Sociali.

“Condividiamo lo spirito del Protocollo” continua il Presidente “ma esso penalizza troppo la dirigenza e le alte professionalità, non prevedendo, ancora una volta, la piena perequazione delle pensioni, il definitivo superamento del divieto di cumulo né misure per favorire la ricollocazione dei dirigenti disoccupati”.

“Gli emendamenti che abbiamo prospettato” conclude Corradini “sono finalizzati a dare risposte adeguate a quei lavoratori ad alta professionalizzazione che sono pensionati o si trovano nella disagiata condizione di mobilità”. □

La CIDA terrà una Manifestazione di protesta contro la Manovra Finanziaria 2008, mercoledì 21 novembre 2007 alle ore 10.30, in Piazza Montecitorio, a Roma.

La Manifestazione si colloca temporalmente all'interno della discussione in Parlamento della Finanziaria.

Le nostre categorie, motore di sviluppo delle aziende e del Paese, non hanno mai chiesto trattamenti privilegiati ma soltanto il rispetto dei loro valori e del loro ruolo nella società. Anche la dirigenza e le alte professionalità, vivono situazioni di criticità che devono essere valutate con attenzione: **dalla condizione dei pensionati che vedono i loro trattamenti erosi dall'inflazione e oggi perfino dal congelamento della perequazione, a quella dei numerosi colleghi che non sono messi in condizione di avvalersi di una previdenza complementare adeguata, a quella dei dirigenti in mobilità che hanno forti difficoltà a trovare un'adeguata ricollocazione.**

Chiediamo al Governo di dare risposte serie a questi seri problemi. □

Audizione presso il Consiglio Regionale del Piemonte

Programmazione Economica Finanziaria Regionale

Edoardo Benedicenti

Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte Davide Gariglio prima di procedere all'esame delle proposte di deliberazione del Consiglio stesso, su temi ritenuti importanti, e per i quali desidera conoscere il parere preventivo degli Enti interessati, avvia le consultazioni alla presenza dei vari membri delle Commissioni permanenti, che a loro volta effettuano le proposte definitive da presentare al Consiglio Regionale.

Dette consultazioni vengono illustrate verbalmente dai partecipanti e possono contenere non solo proposte di modifica ma anche di aggiunta alla bozza del testo fornite dalle Commissioni.

Poiché riteniamo tali interventi, particolarmente qualificanti in quanto consentono sia alla Unione Regionale Cida del Piemonte che agli altri Enti di fornire un contributo importante, seppure contenuto dato anche il poco tempo a disposizione per la preparazione, a volte solo pochi giorni dal ricevimento della convocazione al giorno dell'audizione.

Non potendo illustrare l'intervento verbale completo effettuato nelle sedute, anche per

ragioni di spazio, riportiamo le memorie scritte trasmesse alle Commissioni interessate relative alle consultazioni avvenute il 26 Settembre 2007 presso la sede del Consiglio Regionale:

Audizione della Unione Regionale del Piemonte? CIDA (Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità) del 26/09/2007 presso la 1a Commissione del Consiglio Regionale del Piemonte sul tema “Documento di Programmazione Economica-Finanziaria regionale DPEFR 2008/2010 L.R. 11/04/2007 n.7”.

Con l'avvio della riforma l.r. 51/1997 approvata dal Consiglio Regionale sono state razionalizzate le strutture dirigenziali della Giunta al fine del contenimento delle spese del personale.

È stato rivisto il ruolo di alcuni enti strumentali della Regione (ad esempio Finpiemonte) allo scopo di ridurre i costi delle attività interessanti la sfera pubblica.

Sono stati approvati provvedimenti per la soppressione di enti e strutture risultati inutili.

È stata ridotta la misura delle indennità degli organismi gestionali partecipati dalla Regione e quella dei Consiglieri e Assessori regionali.



È stato introdotto una nuova modalità di programmazione integrata riferita al raffronto fra spesa e obiettivi.

Il documento di programmazione economica e finanziaria fornisce una analisi sostanzialmente condivisibile del quadro economico e finanziario della regione fissando obiettivi strategici di governo finalizzati al riequilibrio dei conti e le linee guida delle politiche settoriali.

L'Unione Regionale CIDA del Piemonte raccomanda il completamento della rete infrastrutturale destinata a potenziare le possibilità di sviluppo di tutto il territorio regionale indicata nella relazione predisposta e che si rimanda alla stessa per brevità in quanto sono indicate in modo dettagliato ed esaustivo per le quali ovviamente condividiamo la necessità, soprattutto per quanto si riferisce a:

- realizzazione dell'alta velocità ferroviaria della linea Torino-Lione

- completamento dell'anello autostradale attorno alla città di Torino con la costruzione della Tangenziale Est che consente di dirottare il traffico, soprattutto quello pesante, dalle autostrade Torino-Savona e Torino-Piacenza da e per la Torino-Milano e Torino-Aosta

– realizzazione delle opere connesse alla costruzione ferroviaria del Terzo Valico.

Si ritiene inoltre apprezzabile la volontà di destinare stanziamenti adeguati per la ricerca e le innovazioni.

A nostro parere nel prossimo triennio è possibile prefigurare un futuro prossimo fatto di meno tasse e più servizi. Occorre infatti lavorare per rendere più equo il quadro economico e sociale con azioni di forte implementazione dei servizi soprattutto per i lavoratori in mobilità e per gli anziani. Soprattutto per quanto riguarda il servizio sanitario che è caratterizzato da un elevato grado di complessità. La popolazione sta invecchiando progressivamente e di conseguenza vi è sempre una maggiore richiesta di assistenza sanitaria.

Infatti il Piemonte evidenzia che l'indice degli untrasessantacinquenni è cresciuto dal 21,3% al 22,4% nel periodo dal 2001 al 2006, mentre in Italia tale indice risulta più contenuto e l'incremento registrato è stato compreso fra il 18,7% e il 19,8%.

Occorre poi un forte impulso e sostegno alla crescita del tessuto produttivo.

Il prossimo triennio deve assolvere innanzitutto agli obiettivi di restituire fiducia ai lavoratori e all'impresa.

Gli sforzi di rigore dovranno essere affiancati da una stagione di rilancio sociale ed economico con al centro la questione etica.

Il documento persegue giustamente uno sviluppo compatibile con l'ambiente, teso a rilanciare le attività produttive e a promuovere i diritti dei cittadini.

L'economia regionale deve continuare a crescere garantendo la qualità della vita.

Al fine di mantenere inalterata e anzi di far crescere il grado di competitività delle PMI occorre favorire, mediante adeguati incentivi coordinati con le previsioni della legislazione nazionale, l'immissione di dirigenti capaci di far fare un salto di qualità alle aziende a conduzione familiare, autentico asse portante del sistema economico.

Ci riferiamo in particolare alla possibilità di poter continuare a usufruire di quanto previsto dalla Legge 266/97 art. 20 „Incentivi al reimpiego di personale con qualifica dirigenziale% a sostegno della piccola e media impresa. Purtroppo in questi ultimi anni è stato in parte disatteso poiché gli stanziamenti sono risultati per il Piemonte oltremodo contenuti rispetto alle richieste e con disponibilità tardiva sia per soddisfare le necessità di impiego dei dirigenti che per svolgere attività promozionali.

Audizione della Unione Regionale del Piemonte? CIDA (Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità) del 26/09/2007 presso la 1a Commissione del Consiglio Regionale del Piemonte sul tema "Razionalizzazione delle Strutture Dirigenziali ex art 1 comma 557 legge 296 del 2006 al fine del contenimento delle spese del personale".

I contenimento delle spese e il miglioramento dell'efficienza possono essere perseguite, anche a livello regionale, attraverso una gestione manageriale della amministrazione.

Occorre dunque basare l'operato dei vari servizi su obiettivi predefiniti assicurando allo stesso tempo una certa flessibilità interna nella gestione degli organici e la possibilità di auto controllo.

I dirigenti di ogni grado dovranno essere messi in condizione di prendere decisioni operative autonome per adattare i processi alle nuove circostanze e dovranno potersi avvalere degli obiettivi come strumenti per l'amministrazione del personale.

Nell'ambito della razionalizzazione degli uffici anche i dirigenti di gradi inferiori dovranno assumersi responsabilità più ampie e operare scelte strategiche. Il dirigente manager risponderà dell'operato del gruppo a lui affidato di cui dovrà curare anche la formazione. Così come avviene nei settori privati il dirigente che darà prova di efficienza, andrà premiato sulla base del conseguimento dei risultati e mediante un percorso di carriera che ne valorizzi la crescita professionale.

Occorre infine definire per il finanziamento della contrattazione integrativa stanziamenti adeguati da concordare con le parti sociali interessate. I meccanismi premianti dovranno essere improntati a trasparenza e imparzialità nel quadro di un riassetto organizzativo che coniughi snellezza, economicità e miglioramento qualitativo del servizio. □



STUDIO MEDICO DENTISTICO

Dott.ri GAVOTTI

Dott. Carlo Augusto Gavotti
Medico Chirurgo specializzato in Odontostomatologia

Dott. Alberto Emilio Gavotti
Dottore in Odontoiatria e Protesi dentaria

GARANZIA DI RISULTATO PER PROTESI

Convenzione diretta con
F.A.S.I. - FASDAC - BLUE ASSISTANCE

Orario: Lun - Ven: 8,30 - 19,00
Sab: 8,30 - 12,30

TORINO - Corso Giulio Cesare, 186 - Tel/Fax 011.24.65.639
TORINO - Corso Fiume, 14 - Tel.011.660.46.60
VALPERGA (TO) - Via Martiri della Libertà, 36 - Tel.011.24.65.639

Questionari e colloqui che hanno coinvolto 13 aziende

Seminario sull'Automotive

Sistema delle competenze e capitale umano nel distretto di Torino

Domenico Pierucci

Il distretto torinese dell'auto continua a costituire una risorsa fondamentale per lo sviluppo industriale dell'area metropolitana torinese e del Piemonte. Esso infatti realizza una grande concentrazione di competenze e capacità, e annovera imprese di assoluta eccellenza in tutti i settori produttivi della componentistica automotive dal settore dell'automobile.

Negli ultimi anni, lo scenario di riferimento per le aziende componentiste del comprensorio è cambiato radicalmente e sta tuttora evolvendo. La crisi Fiat è stata il detonatore di un problema che in realtà viene da lontano; pur con la crisi superata, rimane il dato strutturale permanente della drastica diminuzione della produzione finale di veicoli in ambito



regionale, ridotta a meno della metà rispetto al passato. Il cambiamento è determinato dalla rivoluzione degli assetti mondiali dell'industria autoveicolistica, e dunque della relativa componentistica, che è sempre più esposta alla concorrenza internazionale, ai cambiamenti dei parametri di competitività, al fenomeno della delocalizzazione.

In questo contesto si colloca la ricerca promossa dal Gruppo Dirigenti Fiat per analizzare, attraverso il colloquio con le imprese, le principali criticità ed opportunità di miglioramento del settore

Condotta attraverso questionari e colloqui in profondità che hanno coinvolto 73 aziende, la ricerca realizzata dal Gruppo Dirigenti Fiat con la collaborazione di Torino Internazionale, offre un contributo fondamentale alla compren-

sione dei caratteri evolutivi del distretto dell'automotive torinese

I primi risultati della ricerca, basata su interviste personali con rappresentanti del top management delle aziende ed effettuata nel primo semestre dell'anno, sono stati presentati nel Seminario:

"Dentro l'automotive. Sistema delle competenze e capitale umano nel distretto di Torino", che ha avuto luogo il 29 ottobre 2006 presso il centro "Torino Incontra".

Dopo l'introduzione ai lavori da parte del presidente GDF, Nevio Di Giusto, e del prof. Giuseppe Berta di Torino Internazionale, il coordinatore della ricerca, Domenico Pierucci ha presentato i risultati con particolare attenzione agli aspetti di valutazione del capitale umano delle aziende, inquadrato nelle prospettive di evoluzione dello scenario competitivo.

Nel dibattito che ne è seguito, che ha visto coinvolti:

Aldo Enrietti Università di Torino; **Mario Calderini** Finpiemonte; **Tom Delessandri** Città di Torino; **Giuseppina De Santis** Provincia di Torino; **Francesco Profumo** Politecnico di Torino; **Giuseppe Russo** Camera di Commercio di Torino; **Franco Tasca** Piccola Industria; **Mauro Zangola** Torino Nuova Economia;



Andrea Pininfarina Comitato Locale Unicredit.

Sono emerse importanti indicazioni per la individuazione di politiche e scelte nel campo della formazione del capitale umano concorrenti a precisare la missione di servizio di supporto alle aziende del nascente Centro del Design, di futura realizzazione nell'area di Mirafiori.

Tra il folto pubblico che ha partecipato erano presenti imprenditori e dirigenti del settore, rappresentanti del mondo accademico, università e ricerca, e della pubblica amministrazione.

Questo il team dei soci che ha realizzato la ricerca:

Lauretta BORSERO - Leonardo DAL MONTE CASONI - Paolo GALARDI - Carlo GAMONDI - Gabriella MARINSEK - Alberto MILONE - Gianni MININANNI - Giorgio PIANA - Domenico PIERUCCI (coordinatore) - Alessandro VALLOIRE - Amedeo VERCELLI. □



Il Piemonte e l'Automotive

Un Polo tecnologico a Mirafiori

Il comparto dell'Automotive è una grande risorsa per l'industria piemontese ed italiana e potrà ulteriormente progredire

Piergiorgio Prato

Senza dubbio è stata una ricerca molto impegnativa quella condotta dal team coordinato dal collega ing. Domenico Pierucci con il supporto molto importante del Gruppo Dirigenti Fiat.

Le 43 domande del questionario, che hanno coinvolto persone di alto livello delle 73 aziende intervistate, spaziano dal fatturato alla visione strategica, al capitale umano, relazionale e strutturale. Ne è emersa così una situazione dello stato delle aziende della componentistica dell'automotive che fa ben sperare per il futuro di questo settore che rappresenta sempre una grande risorsa per la nostra regione.

La delocalizzazione della produzione di autoveicoli dall'area piemontese a quelle di altre regioni italiane e nazioni europee è ormai in fase di assestamento.

Anche le aziende fornitrici di componenti per l'automotive si stanno muovendo in campo internazionale e delocalizzando la loro produzione.

Delle aziende del campione intervistato, 32 sono multinazionali estere o italiane e 8 sono italiane con insediamenti all'estero.

Queste ultime sono state quelle con la maggior crescita del fatturato (+35% dall'anno 2004 all'anno 2006).

Noi possiamo pensare che la delocalizzazione per la produzione di autoveicoli e di componenti sia dovuta anche a motivi di costi e, per quanto concerne la componentistica, pure all'avvicinamento con gli insediamenti dei principali clienti. Sul piano dell'occupazione si prevede comunque un aumento degli addetti in Italia anche se vi è stato un calo del 2,7% fra il 2004 ed il 2006.

La competitività e la performance sono nettamente migliorate.

Il dibattito che ne è seguito è stato di grande interesse. Sono stati toccati argomenti molto importanti e penso che ognuno di essi richiederebbe più di un seminario di approfondimento.

Quello che qui possiamo riportare è una sintesi degli argomenti esposti dai

partecipanti citati da Domenico Pierucci che penso siano stati molto apprezzati dal pubblico presente.

Il livello di scolarità è tuttora inferiore rispetto al settore dell'automobile di altri paesi. Soltanto il 6% dei laureati è presente nelle imprese oggetto della ricerca. È stato evidenziato il problema della formazione post laurea per un adeguato inserimento nelle aziende ed è quindi emersa l'esigenza di maggior collaborazione tra aziende e Università.

L'automobile tra qualche anno sarà molto diversa dall'attuale. Abbiamo le competenze tecnologiche per affrontare il futuro?

Nell'area di Mirafiori, lasciata libera dalla FIAT, nascerà un "Polo Tecnologico". Esso sarà un banco di prova per affrontare tutti i problemi della riconversione. Esistono gli spazi fisici per il sistema della ricerca e della formazione. Già 51 imprese, con caratteristiche per la ricerca, sono interessate ad un insediamento.

Avrà sede anche il nuovo "Centro Design" e si prevede un allargamento della "Città del Politecnico" la cui intenzione

è quella di adattare il vecchio progetto di "ingegneria dell'automobile" alle nuove richieste.

Lo stesso Politecnico sta esaminando quella che è la domanda del mercato per soddisfare le esigenze di formazione e di ricerca.

Si è già passati da una ricerca "su commissione" ad una ricerca "di partenariato" ossia tra ateneo ed azienda.

Il comparto dell'Automotive si dimostra di alto profilo tecnologico con competenze molto valide e dinamiche. È una grande risorsa per l'industria piemontese ed italiana e potrà ulteriormente progredire se si terrà conto di quanto è emerso nella ricerca e nel dibattito.

Nelle sue conclusioni l'ing. Andrea Pininfarina ha anche ricordato la capacità di reazione di queste aziende alla crisi dell'auto italiana. Esse si sono proposte ai costruttori di autoveicoli stranieri acquistando la loro fiducia.

E la ripresa della FIAT è un ulteriore iniezione di ottimismo per questo settore. □



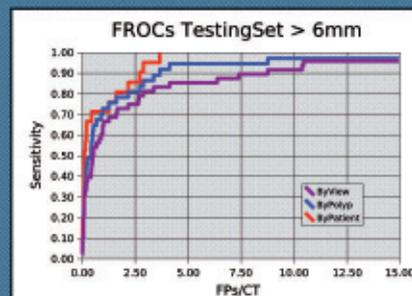
CAD-COLON, un'alternativa concreta alle attuali metodologie di diagnosi e prevenzione.

Torino, 15 novembre 2007. I sistemi **CAD** (Computer Aided Detection) si stanno rivelando un'alternativa concreta alle attuali metodologie di diagnosi e prevenzione. La diagnostica per immagini e le tecnologie **CAD** sono particolarmente utili in quei processi di valutazione che per durata e ripetitività possono far registrare un naturale calo del livello di attenzione del medico. **CAD-COLON**, il prodotto di punta della torinese im3D - Medical Imaging Lab, è un sistema di diagnosi che consente di effettuare esami non invasivi, rapidi e precisi, con un'efficacia (sensibilità media) del **92,8%** rilevata nelle sperimentazioni effettuate, nell'individuazione di polipi o tumori di misura clinicamente significativa. I continui progressi della tecnologia TC negli ultimi anni hanno fatto registrare un aumento significativo della quantità di dati radiologici e contemporaneamente hanno ridotto sensibilmente i relativi tempi di acquisizione. Da un lato tutto ciò rappresenta un elemento di supporto al processo diagnostico radiologico, in

particolare per quanto riguarda le nuove opportunità di applicazione nei programmi di screening; d'altro canto l'aumento della quantità dei dati disponibili costituisce paradossalmente un fattore limitante, per via dei tempi di lettura e di analisi degli stessi. Questo limite si configura in maniera molto evidente nella Colonscopia Virtuale (VC) - tecnica radiologica utilizzata per l'individuazione delle neoplasie del retto-colon - che, acquisendo i dati della TAC con due scansioni addominali da 300 / 600 immagini ciascuna, elabora un numero molto elevato d'immagini. Quest'abbondanza di dati incide sensibilmente sul tempo impiegato dal radiologo nell'analisi delle immagini (spesso più di mille per paziente) e sul suo livello di attenzione (che registra un calo fisiologico dopo un certo numero di letture).

In tale contesto, un sistema **CAD** è in grado di migliorare la performance diagnostica del radiologo nell'individuazione di polipi e di lesioni

cancerose, riducendo gli errori di percezione del lettore. I primi studi clinici indicano come il sistema **CAD** possa aumentare sensibilmente le performance del medico nella localizzazione delle lesioni, supportando in particolare i radiologi con meno esperienza. Inoltre, il sistema **CAD** attenua il divario tra le identificazioni delle lesioni fra diversi lettori, perché fornisce risultati costanti nel tempo e oggettivi, laddove invece le prestazioni del radiologo possono variare in base a diversi fattori, come la propria concentrazione ed esperienza.



www.i-m3d.com

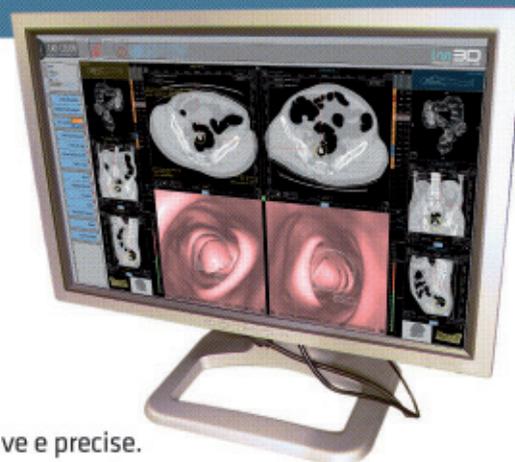
COMPUTER AIDED DETECTION

CAD-COLON

È tempo di esami non invasivi.
È tempo di tecnologie innovative e precise.
È tempo di pensare alla propria prevenzione.

It's time to see.

im
3D
MEDICAL IMAGING LAB



Federmanager Torino “si aggiudica” la Start Cup 2007

Concorso per le idee di impresa più innovative

Con Vieweb.it Francesco Ardito e Enrico Grillo associati FM Torino vincono il concorso

L'offerta di Vieweb.it è mirata a soddisfare le crescenti esigenze di comunicazioni delle aziende per la presentazione di nuove strategie, riorganizzazioni e lancio di nuovi prodotti

Si è da poco conclusa, con la vittoria di Vieweb.it la StartCup 2007, concorso per le idee di impresa più innovative, che ha visto ai nastri di partenza ben 161 idee di impresa, 50 business plan e circa 400 aspiranti imprenditori. Vieweb.it nasce da un'idea di Francesco Ardito e Enrico Grillo, executives internazionalmente riconosciuti per i loro trascorsi manageriali in aziende del settore Information & Communication Technology.

Francesco ed Enrico sono entrambi soci Federmanager Torino, ecco il perché di questo nostro titolo... debitamente virgolettato.

Incontriamo Francesco Ardito, Amministratore Delegato di Vieweb.it, presso la nuova, accogliente struttura dell'Incubatore del Politecnico di Torino (I3P), inaugurata poco prima dell'estate 2007.

Dirigente d'Azienda

“Come nasce l'idea Vieweb.it?”

Francesco Ardito

“L'idea nasce nella primavera del 2006. Enrico: il tecnologo, Francesco: il comunicatore. Due soci eterogenei e complementari, con molte esperienze in comune. Indomabili sostenitori delle enormi e inesplorate potenzialità comunicative fornite da Internet, decidiamo – nell'estate del 2006 – di lasciare la multinazionale americana del settore ICT in cui lavoravamo per dar vita ad un ambizioso progetto di Internet Communication, aprendo nuove vie per il web... Vieweb.it!

Forti dell'esperienza acquisita in progetti internazionali in ambito Web-collaboration & Web-conferencing, stabiliamo dapprima un accordo con una delle aziende leader nel settore, a livello mondiale, per dare vita ad un innovativo Virtual Conference Center, caratterizzato innanzitutto da estrema semplicità d'accesso e immediatezza d'uso.

Ci muoviamo poi nella direzione di portare, primi in Italia, una tecnologia, nata presso l'Università di Melbourne, unica nel suo settore: lo streaming video su Internet ad Alta Definizione.

Usando una metafora automobilistica

possiamo affermare che disponiamo già di due potenti motori (video-streaming & web-conference) e stiamo costruendo intorno ad essi, grazie anche al supporto dell'Incubatore del Politecnico, i sedili in pelle, l'aria condizionata, il navigatore satellitare, per giungere quindi a consegnare al cliente finale... la vettura di lusso.

L'utilizzo congiunto e complementare delle due tecnologie ci consente, infine, di implementare un'offerta altamente innovativa ed estremamente efficace per l'erogazione di formazione a distanza.

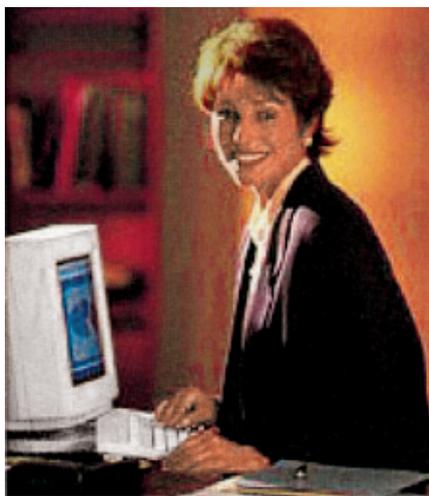
Dirigente d'Azienda

“Mi parlava del futuro di Internet. Quale sarà, a suo avviso, l'Internet che verrà?”

Francesco Ardito

È opinione diffusa tra analisti e giornalisti che il 2008 vedrà l'esplosione della terza generazione di Internet. La prima generazione è stata appannaggio dei ricercatori e dei professionisti, la seconda ha visto la diffusione commerciale dello stesso modello utilizzato dai ricercatori, la terza si sta spostando sul fronte della partecipazione attiva e dell'intrattenimento (Social Networking, Web2.0)

La terza generazione sarà quindi caratterizzata da due importanti elementi: uso



intensivo di Internet per l'intrattenimento e nuove forme di diffusione e scambio della conoscenza. Comunità, blogs, peer-to-peer networks utilizzeranno Internet per facilitare incontri e scambi di esperienza tra utenti sempre meno evoluti sul piano tecnico. Verranno privilegiati i cosiddetti knowledge user che saranno in grado di scambiare cultura, più che conoscenze puramente tecnologiche.

L'altro fenomeno dominante sarà l'assorbimento da parte Internet dell'immenso bacino rappresentato dai fruitori dell'intrattenimento televisivo. Internet diventerà sempre più il media in grado di veicolare video-on-demand. Vedo quello che voglio io, quando lo voglio io e... ad Alta Definizione!

Il nuovo caminetto elettronico non sarà più il solo apparecchio televisivo ma un terminale Internet, PC o Web-Top-Box ad esso collegato, che permetterà l'interazione e, soprattutto, il vero video-on-demand.

Vieweb.it si propone di anticipare i tempi e cavalcare il crescente mercato della collaborazione, del video-on-demand e dei contenuti HD.

Dirigente d'Azienda

“Molti termini in inglese in questo suo racconto. Provi a spiegarmi con maggior chiarezza a chi intendete rivolgervi e quali sono i servizi erogati da Vieweb.it?”

Francesco Ardito

OK, cercherò di fare del mio meglio, anche se – lo premetto – sarà quasi impossibile non inserire qualche parolina in inglese che tutti, penso, saranno in grado di comprendere.

L'Offerta di Vieweb.it è mirata a soddisfare le crescenti esigenze di comunicazione delle aziende, dalle grandi multinazionali alle piccole-medie realtà, utilizzando le migliori tecnologie oggi disponibili in ambiente Internet e Intranet. Tramite le nostre tecnologie d'avanguardia per il video web casting ... chiedo scusa, per la trasmissione video ad alta qualità su Internet e per

la collaborazione a distanza in tempo reale, possiamo contribuire alla creazione di:

Corporate TV: interventi in video del top-management aziendale per presentazione di nuove strategie, riorganizzazioni, lancio di nuovi prodotti. Non ci sarà più bisogno di masterizzare centinaia, migliaia di DVD e distribuirli fisicamente per il mondo per garantirsi una trasmissione video di elevata qualità. Senza considerare poi tutti i rischi che il distribuire fisicamente un DVD comporta (sicurezza/privacy, possibilità di errore nei contenuti distribuiti e ormai in circolazione, terminando con i significativi tempi e costi di stampa e distribuzione). Tutto ciò appartiene al passato. Da oggi tutto avverrà attraverso la rete Internet, volendo in Full HD!

Web Collaboration: stop alle numerose, stancanti, antieconomiche trasferte di lavoro che, in gran parte dei casi possono essere sostituite con web-meeting, molto più efficaci e – soprattutto – economici! In Italia c'è stata fino a non molto tempo fa una certa diffidenza nei confronti di questi strumenti che, ormai maturi e totalmente affidabili, stanno affacciandosi prepotentemente nel mondo delle imprese (dalle piccole alle grandi Corporation).

Live Broadcasting: conferenze stampa, seminari, tour culturali guidati, irradiati in tempo reale sul web, in grado di raggiungere migliaia di utenti, ciascuno comodamente seduto alla propria scrivania o davanti al PC di casa, con facoltà di interagire con i relatori, esattamente come fossero tutti seduti nella stessa sala conferenze e... senza alcun costo telefonico (la voce viaggia su Internet),

Web Advertising: video ad alta risoluzione, audio stereofonico di elevata qualità, per favorire l'invio di messaggi pubblicitari di forte impatto con possibilità, altamente innovativa offerta all'azienda, di variare, adattare, personalizzare il comportamento del Sito web, in tempo reale, in base al tipo di visualizzazione appena effettuata dal cliente!

Internet Home Cinema: il cinema, i concerti e lo spettacolo, in generale, su Internet, ad Alta Definizione.

Dirigente d'Azienda

"Ha fatto sovente riferimento, finora, all'Alta Definizione, al Full-HD. Ma non siamo già invasi da televisori HD? Qual è quindi l'elemento innovativo?"

Francesco Ardito

Mi è stata posta diverse volte questa domanda, devo ammettere.

L'arrivo dell'alta definizione, assieme all'ultima edizione della Coppa del mondo di calcio, ha incrementato in modo significativo le vendite di televisori LCD/plasma pronti per l'alta definizione (HD READY). Ma la pubblicità non ha saputo far dimenticare la realtà dei fatti, cioè i rischiosi problemi di compatibilità, una politica commerciale non molto chiara sull'alta definizione e i (pochi) decoder HD usciti con molti sforzi e diversi problemi, pochi giorni prima dell'inizio del grande evento sportivo.

Il progressivo calo dei prezzi di questi prodotti ha contribuito a far crescere, dai mesi successivi al mondiale fino ai giorni nostri, le vendite di questi nuovi apparecchi televisivi. I produttori hanno venduto televisori HD come non mai, ma la vera disponibilità di trasmissioni in grado di rispettare i veri parametri dell'alta definizione non vedrà, ragionevolmente, la luce prima del 2009.

Vieweb.it, con la sua offerta, già pronta a trasmettere in reale H.D., sarà in grado di colmare, da oggi, questo significativo gap.

Per rendere più completa l'offerta abbiamo progettato, ed è in fase di realizzazione da parte di una delle aziende facenti parte di I3P, un Web Top Box (uno scatolotto, come lo chiamo io), che sarà in grado di trasmettere, via WI-FI, le trasmissioni ricevute via Internet, sul televisore al plasma (o LCD) del salotto, al fine di garantire una visione in totale relax, del film o dell'evento culturale (concerto, spettacolo teatrale) che Vieweb.it inserirà nel proprio, vasto palinsesto portando quindi, in concreto, l'HD sui nuovi televisori.

Dirigente d'Azienda

"La nostra chiacchierata sta per volgere al termine ma prima di lasciarla andare, un'ultima curiosità. Mi ha parlato di Cinema, di Spettacolo. Cosa bolle in pentola?"

Francesco Ardito

Beh, qui parliamo in effetti di un'anteprema. Per l'offerta denominata ViewebShow (Cinema e Spettacolo su Internet) Vieweb.it ha identificato una nuova opportunità di business che indirizza, a livello mondiale, le esigenze di una folta categoria di operatori (autori di pregevoli opere cinematografiche) che oggi soffrono di una endemica difficoltà nel raggiungere il pubblico, ottenere il meritato successo e proseguire nella carriera artistica.

Le centinaia di migliaia di opere eccellenti che giacciono impolverate negli scaffali di tutto il mondo rappresentano, inoltre, una perdita di cultura e conoscenza di dimensioni significative, che non possiamo permettere che avvenga.

Grazie a contatti con persone chiave del mondo dello spettacolo, rimaste affascinate dalla nostra tecnologia video, stiamo lavorando, da mesi, al lancio di un ambizioso progetto che vedrà la luce a breve.

Vieweb.it contribuirà a togliere la polvere da queste opere, offrendo loro una vetrina a cinque stelle e contribuendo alla diffusione di cultura... sempre in HD!

Dirigente d'Azienda

"Siamo molto lieti che un premio prestigioso come la Start Cup sia andato a due associati Federmanager Torino. Siete risultati i leader per l'innovazione; ritenete di poter dare una mano a Federmanager Torino con consigli, suggerimenti in ambito innovativo?"

Francesco Ardito

Sarà per noi un grande piacere mettere a disposizione di Federmanager Torino la nostra esperienza e la nostra passione, tantopiù che, nel corso dell'ultimo anno (e lo si è potuto evincere già solo dalle modalità con cui l'ultima Assemblea torinese è stata organizzata) l'Associazione ha dimostrato una forte volontà di muoversi nella direzione di cambiare, di innovare. Alcune iniziative hanno dimostrato concretamente questa voglia di novità e, ripeto, saremo molto felici di collaborare con Federmanager Torino in questo processo innovativo.

Dirigente d'Azienda

"In chiusura di intervista mi è tornata alla mente quella frase, quel motto che mi ha citato prima di accomodarci qui in salotto. Le spiacerebbe ricordarmelo?"

Francesco Ardito

Certamente: "Stiamo per cavalcare una grande onda e vogliamo che la schiuma... ci stia sempre dietro!"

Dirigente d'Azienda

"Grazie e ancora complimenti per il successo appena ottenuto nella StartCup e, per il vostro futuro: In bocca al lupo!"

Francesco Ardito

Grazie a voi e ...

N.d.R. Per chi fosse interessato ad ulteriori approfondimenti "on-line" suggeriamo di accedere all'indirizzo <http://www.vieweb.it> quindi alla sezione "Video di presentazione". Sarà sufficiente rispondere affermativamente alla richiesta di esecuzione filmato per approfondire ulteriormente l'intervista e "toccare con mano" la tecnologia video di cui sopra. □

Efficienza energetica: anche se praticata con successo non può evitare il collasso che si profila nel mondo se non vengono prese adeguate misure di risparmio e di nuovi incrementi

Non solo fonti rinnovabili

Una corretta politica energetica deve considerare tutte le fonti, l'efficienza energetica e la competitività del Paese. Con un unico livello istituzionale: un "Mr Energia" che definisca indirizzi e vincoli, perchè libero mercato non vuol dire Far West

Sandro Clerici*

Una corretta politica energetica italiana non può essere focalizzata solo sulle risorse rinnovabili, ma deve considerare sia tutte le sue fonti, (con una corretta valutazione dei loro vantaggi e delle loro esternalità), sia l'efficienza energetica sia la competitività del Paese in un quadro che si inserisca nel contesto europeo e mondiale, evitando dannose "vulnerabilità" per l'Italia. Parlare di fonti rinnovabili vuol dire quindi parlare di politica energetica e mi riferirò in particolare al settore elettrico. L'energia in generale e l'energia elettrica in particolare, stanno sempre più diventando i fattori fondamentali per

Considerando gli elevati costi dell'energia da fonti rinnovabili e i costi crescenti di combustibili fossili e degli impatti ambientali, sarà opportuno verificare anche una possibile opzione nucleare che risulta già ora competitiva.

lo sviluppo per la prosperità, salute e sicurezza dei cittadini. Considerando a livello mondiale la localizzazione disomogenea delle fonti primarie rispetto ai consumi e tenendo in conto i riflessi dell'energia sull'ambiente, occorre chiaramente inquadrare il "nostro problema energetico" in quello globale, data anche la scarsità di materie prime energetiche dell'Italia. Negli ultimi 10 anni la popolazione mondiale è aumentata del 12% e l'Est ed il Sud Est Asiatico contano ora il 55% dei 6,5 miliardi di esseri umani che vivono sul nostro pianeta; i consumi delle fonti primarie e di energia sono aumentati del 20% e quelli di elettricità del 32%, tasso di penetrazione dell'elettricità è in continua crescita data la sua facile e pervasiva utilizzazione in tutti i settori: industriale, domestico e terziario. Il petrolio contribuisce ora ai consumi di energia primaria nel mondo con il 36% (Italia 45%), seguito da carbone con il 25% (Italia 9%) e dal gas con il 21% (Italia ~35%); tutte le altre fonti non fossili (come idroelettrico, nucleare, biomasse, "nuove rinnovabili" e geotermico) contano per il 18% (Italia 11%). Al 2050 anche in ambito di una politica "no business as usual" ma con ampio sviluppo del risparmio

energetico (lasciatemelo chiamare "efficienza energetica") il consumo delle fonti primarie di energia è previsto raddoppiare e quello di elettricità triplicare. La produzione di energia elettrica a livello mondiale vede ora come fonti primarie il carbone con il 38% seguito da gas 17%, idroelettrico 16%, nucleare 16%, petrolio 8% altro 5%. L'eolico contribuisce con lo 0,75% ed il fotovoltaico con lo 0,25% permil. Per l'Italia nel 2005, a parte circa 50TW elettrici di importazione, i ~14,5%, carbone 14,5%, prodotti petroliferi 12%, geotermico ~1,8%, eolico e fotovoltaico 0,8% (in grandissima parte eolico, altri combustibili ~5,6%). Se analizziamo i programmi di Cina ed India che contano 2,4 miliardi di abitanti, vedremo a esempio che solo in Cina sono entrati in servizio nel 2005 circa 60.000 MW di nuove centrali (vicino alla totale potenza installata in Italia dagli albori dell'elettricità di fine '800 ad ora!), delle quali oltre 50.000 MW a carbone; si può ben comprendere come a livello mondiale anche continuando l'installazione di eolico e fotovoltaico con tassi di incremento notevolissimi sviluppando anche l'utilizzo delle biomasse, nel 2030, pur perseguendo politiche di maggior efficienza energetica, è prevedibile che le fonti fossili domineranno ancora la scena con circa l'80% di contributo alla produzione di energia elettrica. Con i massicci investimenti di centrali a carbone nei Paesi in via di sviluppo e di centrali a gas a ciclo combinato (vedi Italia) nei Paesi caratterizzati da un libero mercato, la quota di produzione idroelettrica e nucleare subirà una forte diminuzione. La Commissione europea con il suo "Green Paper" del 2006 "European Strategy for Sustainable, Competitive and Secure Energy" ha posto alla base di una poli-



tica energetica i tre pilastri della: sostenibilità ambientale; costi crescenti dell'energia (e loro effetto sulla competitività di tutta la Comunità); sicurezza degli approvvigionamenti (rischio di rimanere al freddo o al buio).

Tre pilastri

Chiaramente tali tre "pilastri" devono convivere in modo dialettico ma equilibrato evitando di creare, con eccessive penalizzazioni delle energie convenzionali, una perdita di competitività rispetto al resto del mondo (vedi Cina, Usa, ecc.) ed una "rilocalizzazione" delle industrie "energy intensive"; se questa rilocalizzazione avvenisse (come sta avvenendo) in Paesi come la Cina che hanno una efficienza energetica di gran lunga inferiore a quella europea, si raggiungerebbe a livello globale un peggioramento delle emissioni di CO₂. Occorre inoltre notare che una Eu, anche estesa, contribuirà per meno del 10% alle totali emissioni di CO₂. Data la nostra dipendenza dal-



l'estero, oltre ad una politica industriale, una politica energetica necessita tra l'altro di un coinvolgimento della politica estera, della politica di scambi commerciali, di una politica ambientale e di una politica fiscale. Sarebbe quindi auspicabile avere a livello istituzionale, un'unica interfaccia, un "Mr. Energia".

Una domanda imbarazzante

Occorre dare una concreta risposta alla domanda: "Politica energetica e liberalizzazione sono compatibili come ora impostati?". Tutti auspicano una politica energetica, ma all'atto pratico nessuno vuole "paletti" attorno al suo giardino. La domanda, esige una risposta non generica e far rispettare per il libero mercato che non deve essere inteso come un "Far West". Questo se si vogliono salvaguardare, a breve e lungo termine, quelli che dovrebbero essere i reali beneficiari di una vera liberalizzazione e cioè i consumatori industriali e domestici. Considerando gli elevati costi dell'energia da fonti rinnovabili e i costi crescenti di combustibili fossili e degli impatti ambientali, sarà opportuno verificare anche una possibile opzione nucleare che risulta già ora competitiva, ma da essa non si possono tuttavia aspettarsi a breve dei risultati. Ricordo che nel 1997 il Parlamento finlandese ha deciso di avere una nuova centrale nell'ambito di una politica di riduzione della vulnerabilità, degli impatti ambientali e dei costi. Ebbene questa centrale nucleare che uti-

lizzerà lo stesso sito di un'altra esistente entrerà in servizio commerciale nel 2010 e cioè tredici anni dopo la decisione parlamentare. Occorre però impostare prioritariamente una efficace comunicazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica e rimando per questo a dopo. Sarà importante quindi considerare in una efficace politica energetica sia tutte le fonti fossili e rinnovabili, sia il nucleare, sia l'efficienza energetica e sia la competitività Paese, ristrutturando in modo organico certificati verdi, certificati bianchi, penali per emissioni, incentivi a "produzioni privilegiate" ed alla ricerca e innovazione. Occorre separare però chiaramente i possibili incentivi alla ricerca per nuove tecnologie dell'incentivazione all'uso di alcune forme di energia per un loro sviluppo economico, incentivazioni all'uso che vanno a gravare sulla bolletta degli utenti. Dobbiamo salvaguardare in Italia la nostra capacità manifatturiera in generale ed in particolare anche quella legata all'energia. La Comunità europea stima pari a circa il 20% dei consumi i risparmi che si potrebbero conseguire realisticamente con programmi di efficienza energetica. Questo per l'Italia corrisponderebbe a circa 30 Mtep pari agli incrementi dei consumi previsti da qui al 2030. Ricordo ad esempio che in Italia i consumi finali di elettricità vanno per il 50-55% in motori, per il 12-15% nell'illuminazione e per il 12-15% negli elettrodomestici. Ebbene, per un motore elettrico, lungo una sua

vita di dieci anni (in realtà ben più lunga), il prezzo di acquisto (sul quale si concentrano gli acquirenti) influisce per meno del 3%; ben oltre il 95% è il costo dell'energia elettrica che il motore consuma e tale costo aumenterà! Con l'utilizzo di motori ad alta efficienza e/o con l'applicazione, a monte del motore, di speciali dispositivi (inverters), si hanno dei risparmi sostanziali nei consumi (anche oltre il 50%) e ritorni dell'investimento da alcuni mesi a circa 1-2 anni; in Italia potrebbero essere risparmiati fino a 20 TWh e 10 milioni di tonnellate di CO2 all'anno! Ebbene in Italia il tasso di penetrazione di motori ad alta efficienza è di circa l'1% e di inverters del 5% contro valori prossimi all'80% in Scandinavia! A parte lo studio di appropriati incentivi e delle loro modalità di erogazione alle popolazioni che "ospitano" infrastrutture energetiche, per superare il localismo imperante occorre una sensibilizzazione ed un'appropriata comunicazione verso il pubblico "consumatore", che risulta anche il pubblico "oppositore". □

Delegato ANIE per l'Energia Presidente onorario Web Italia.

GLOSSARIO

MegaWatt = milioni di Watt

MTEP = milioni di TEP (tonnellata equivalente di petrolio, ovvero la quantità di energia ricavabile dalla combustione di una t. di petrolio)

TWh = Tera Watt ora = milioni di milioni di Watt ora = miliardi di Kilo Watt ora

BIESSEDENTAL

Studio Medico Specialistico Associato

dr. Massimo BRUNO Medico Chirurgo Specialista in Chirurgia Odontostomatologica
dr. Roberto SALERNO Medico Chirurgo Specialista in Odontostomatologia

Il centro è aperto tutti i giorni con orario continuato e il sabato mattina

Via Monti n° 28 (tra Via Pietro Giuria e C.so Massimo D'Azeglio) 10126 Torino

Tel. e Fax 011/6694543

biessedental@hotmail.it



Aut. Com. n° 284 del 4/10/2004